

Mezzane...in spiaggia!!



Il giorno 8 dicembre 2013, il professore Maggi e sette ragazzi della Scuola Bottega di Mezzane di Calvisano sono partiti per fare uno stage formativo sull'isola di Sal a Capo Verde. Arrivati all'aeroporto di Bergamo, hanno conosciuto una coppia bresciana che è stata con loro tutto il viaggio. In seguito ai vari controlli doganali, si sono diretti verso l'imbarco. Dopo quasi

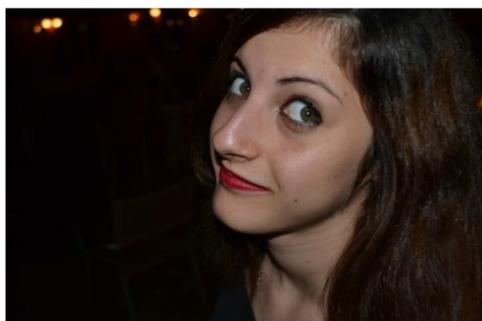
sei ore di volo sono finalmente atterrati all'aeroporto internazionale dell'isola (Amilcar). La prima sera, nonostante fossero stanchissimi, hanno deciso di andare in spiaggia per conoscersi meglio; sono stati un'oretta a guardare gli animatori fare acrobazie saltando su una palla e provando, pur fallendo, ad imitarli. In seguito si sono diretti nelle loro camere e tra un urlo e l'altro si sono finalmente addormentati. Senza

accorgersene era passata la prima notte e la mattina seguente, dopo aver fatto colazione, hanno assistito al briefing dove gli addetti dell'hotel spiegavano alcune informazioni utili per il soggiorno. Il pomeriggio hanno iniziato a lavorare; i vari ruoli erano:



animazione, ufficio turismo e receptionist. Ognuno faceva turni da sei ore al giorno, o la mattina o il pomeriggio. Durante la giornata i ragazzi non si vedevano molto se non a pranzo e a cena, poiché ognuno aveva il proprio lavoro e il proprio orario. L'unico momento dove potevano restare insieme era la sera, quando uscivano per andare a ballare nei locali oppure stavano nel teatro del villaggio a ridere, ballare e scherzare con gli animatori. Tutti i giorni, anche se a turni

alternati, era la stessa routine: sveglia, colazione, lavoro, pranzo, lavoro, cena e divertimento. Durante questa settimana hanno conosciuto persone nuove, instaurato nuove amicizie confrontandosi così con altre realtà e nazionalità. È stata un'esperienza unica sia dal punto culturale che di crescita, che sarà difficile dimenticare



Il Laboratorio Idraulico

La cosa che mi ha colpito di più è stata la parte in cui il Professore ha incaricato la classe di prendere un pannello e creare un progetto. Questo prevedeva che io e i miei compagni disegnassimo su un pannello alcune linee sulle quali dovevamo creare dei tubi di varie misure per poi, in un secondo momento, collegarli dei raccordi. In merito a questo progetto sto impiegando tutte le mie energie e il mio impegno nonché una profonda accuratezza nell'utilizzo delle varie attrezzature necessarie a mettere in pratica questo lavoro.

Infine, un'altra cosa che mi è piaciuta particolarmente è stata la parte pratica, con la quale il docente ha illustrato quelli che sono i vari utensili di un idraulico, oggetti peraltro che io sinceramente non sapevo servissero per esercitare tale professione.



Fra questi attrezzi, vanno sicuramente ricordati: Il pappagallo, la pinza, Il gira tubi, il cacciavite, la canapa, la pasta verde, le lime (che possono essere di tre tipi: tonda, mezza tonda e piatta) e la filiera.

Ritengo che fare l'idraulico sia molto utile e che sia, secondo il mio parere, un buon lavoro

Davide 1CC

Il laboratorio di idraulica è gestito dal professor Gilberti e dal professor Piva. Ogni volta che andiamo in laboratorio i nostri insegnanti ci insegnano sempre qualcosa di nuovo come ad esempio, filettare i tubi, tagliarli ed infine limarli.

Come prima mansione abbiamo imparato a tagliare i tubi e a limarli mentre nella seconda parte abbiamo appreso la filettatura degli stessi. Dopo aver finito di filettare i vari tubi il Prof. Gilberti ha illustrato l'uso di una serie di materiali quali la canapa e la pasta mentre nel terzo lavoro il Prof. Piva ha spiegato come fare a installare i vari tipi di raccordo.



Adesso invece stiamo imparando ad attaccare i tubi sui pannelli: alcuni di noi hanno già finito di svolgere questa mansione mentre altri miei compagni la stanno completando. La parte conclusiva di questo ciclo prevede il disegno del progetto, già eseguito sui pannelli, su un foglio.

Waleed 1CC

Du Ju Spik Inglisch?

Actually non vuol dire attualmente ma in realtà

Addiction non vuol dire addizione ma dipendenza

Annoyed non vuol dire annoiato ma infastidito

To advertise non vuol dire avvertire ma pubblicizzare

Brave non vuol dire bravo ma coraggioso

Camera non vuol dire stanza ma macchina fotografica

Canteen non vuol dire cantina ma mensa

Code non vuol dire coda ma codice

Cold non vuol dire caldo ma freddo

Cucumber non vuol dire cocomero ma cetriolo

Delusion non vuol dire delusione ma illusione

Injury non vuol dire ingiuria ma ferita

To license non vuol dire licenziare ma autorizzare

All'inizio del primo anno, l'idea di dover studiare per avere un titolo di studio non mi piaceva molto, avrei preferito lavorare subito e non dover più faticare sui libri. In seguito però ho vissuto l'esperienza della Scuola bottega che, oltre allo studio, dà la possibilità di praticare anche una serie di stage nel corso delle varie annualità. Queste ultime, inoltre, sono state delle esperienze indimenticabili. Dal punto di vista scolastico ho incontrato professori competenti in materia e attenti per quel che riguarda il profilo umano, infatti sono sempre stati disponibili per



suggerimenti e aiuti. In questa scuola ho avuto molto, una visione chiara del mio futuro, per l'appunto farò il meccanico... Dopo aver terminato questo anno scolastico mi piacerebbe molto lavorare in un reparto corse proprio perché sono appassionato di auto sportive in particolare di vetture italiane. Riuscendo a conseguire il diploma del quinto anno potrei

avere molte più possibilità di riuscire a realizzarmi in ambito lavorativo. Inoltre, sono particolarmente interessato ad affrontare la quinta perché per potersi iscrivere ad alcuni corsi di specializzazione, riguardanti le autovetture, viene richiesto il diploma del quinto anno. Infine, il mio sogno è quello di poter frequentare il corso sulle mappature delle centraline.

Matteo 5A